

HO SUPERATO I 100 ANNI

Testo inviato da Paolo Riposo (psicologo, Milano) per il Corso per Conduttori di Gruppo ABC.

La conversazione è stata registrata con il registratore bene in vista, con il consenso del paziente per quanto ottenibile e col consenso informato del familiare di riferimento.

Il nome della paziente e ogni altro dato che possa permetterne l'identificazione è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il testo è seguito da un breve commento in cui si parla di TECNICHE CONVERSAZIONALI e di RISULTATI.

Il paziente

Oreste Rossi (nome e cognome sono fittizi) è un simpatico friulano di 83 anni, ricoverato nel nucleo protetto Alzheimer di una RSA da due anni.

La diagnosi all'ingresso è di probabile malattia di Alzheimer con disturbi del comportamento.

Durante le prime settimane di ricovero è stato aggressivo e agitato, poi si è integrato bene nella vita della RSA.

Padre di 7 figli, era un commerciante, dapprima ambulante poi con un negozio.

Al MMSE ha un punteggio di 5/30. Attualmente è tranquillo e socievole, disorientato nello spazio e nel tempo; il linguaggio è deteriorato ma con una produzione florida che lascia trasparire i temi che caratterizzano la vita del paziente.

Il contesto

La conversazione si svolge nel nucleo protetto e dura 12 minuti.

Il testo

1.PAOLO: Allora Oreste, buongiorno!

2.ORESTE: (*sta leggendo un giornale*) Sto qua a vedere 'sti, tutte 'ste cose, bene grazie, tu sta bene? tutti e due bene...

3.PAOLO: Sì, anch'io sto abbastanza bene, anch'io la trovo bene... cosa fa?

4.ORESTE: Io sto qua gironzolando, giro un'altra passione, giro poco distante, ma se esci fuori pigghiamo un poco d'arietta, pigghiamo di qua, pigghiamo di là e se esci fuori ci lasciamo dietro tutti quanti.

5.PAOLO: Eh, c'è un po' di confusione, c'è sempre un po' di confusione in questo posto.

6.ORESTE: Eh no c'è confusione, c'è poco da fa'(*ride*), vanno trovando per loro i i... sto andando la quando dice "sai " dice "Rossi " "dimmi" "vedi, sai, abbiamo avuto, mi hanno chiamato che dobbiamo pagare su dove (*incomprensibile*) e facciamo così "lascialo lì che poi ci penso io" che è tutta una truffa che facevano, non è che, è tutta una truffa che facevano... (*sta commentando la notizia che riferisce di due scalatori morti sul K2*)

7.PAOLO: Ah, avevano fatto certo...

8.ORESTE: Loro facevano finta che la volevano, che erano loro e invece qua sta una truffa, invece qui

9. PAOLO: Ma era una truffa che ha truffato molta gente, immagino...

10.ORESTE: Era una truffa della persona perché la persona erano tutte, hai capito, dice "se guidi a destra costa 200, questo, questo, questo e quello", dice così, 50 lire, sai dove costa 50 lire e si pigliano i soldi e come faccio a pigliarti 50 lire, dimmi tu a me, dove tu mi hai pigliato 50 soldi.

11.PAOLO: Certo

12.ORESTE: Dei soldi, non delle lire, dei soldi! 50 soldi e niente, sono 5000 lire...

13.PAOLO: Sono le 5000 lire, sono quelle...

14.ORESTE: (*ride*) eh sì...

- 15.PAOLO: Sono quelle che sono dolori e sono dolori grossi (*ridiamo*)
- 16.ORESTE: E' meglio quando non li tocca più niente e parla, viene in amicizia, parla, fanno, dicono, ma leggi qua sopra, più stai e più diventi stupido.
- 17.PAOLO: E' vero, anch'io sono d'accordo...
- 18.ORESTE: Guarda lì, queste ultime, guarda lì, queste altre...
- 19.PAOLO: Sì, però è anche utile perché ci si tiene informati...
- 20.ORESTE: (*fa segno di non aver capito*)
- 21.PAOLO: E' anche utile, dico, leggere il giornale, perché ci si tiene informati...
- 22.ORESTE: Sì, è utile ma a me non serve, oramai non fumo più e anche uno che va là e dice, esce qualcuno da qui e questo e loro dicono e l'altro esce e tutto questo sto girando da qui. Confidenza c'è, ma non c'è la lealtà di camminare.
- 23.PAOLO: non c'è lealtà, magari c'è anche un po' di pigrizia di certi, non sua...
- 24.ORESTE Sì, vedi, sto qua un'oretta, leggo una parte, lo leggo da un'altra, da qui, vedi, leggo 'sti così qui...
- 25.PAOLO: Sì?
- 26.ORESTE: Questo non l'ho letto, questo l'ho letto da qui e da là, ma a me ci vuole l'occhiale a leggere, ci vogliono gli occhiali.
- 27.PAOLO: Sì, ci vogliono gli occhiali, ce li ha gli occhiali vero? ce li ha?
- 28.ORESTE: Sì (*pausa di diversi secondi*)
- 29.PAOLO: Ah, ho visto l'altro giorno i suoi figli.
- 30.ORESTE: Quali?
- 31.PAOLO: Non mi ricordo i nomi, sono così tanti che non so i nomi di tutti.
- 32.ORESTE: (*ride*) Sono amici, sono maschi e femmine.
- 33.PAOLO: E' una tribù (*ridiamo*). E' un paese intero. Poi ci saranno le mogli, i nipoti, le suocere...
- 34.ORESTE: Uuh, vengono i figli, dopo i figli vengono i piccoli, poi sposati e poi stanno i nipoti, stanno uuh, quanti ce ne stanno intorno. E io facevo finta che loro parlano a destra e a sinistra e non è che uno riesce di finirli a sentire. Allora dice "papà sì che l'hai vista" e allora dice "papà, secondo te papà che condizione ci metto?" "Eh beh, questa è una cosa che (*incomprensibile*) e che ne esce. Se vi piace lo pigliate e se non vi piace lo lasciate lì." E come devo dirlo? Guarda, vai a pigliare. E dove vai che cresce? Siamo tra padre e figlio, dice, se ti piace, papà, pigliati quello che ti è piaciuto. Come dici tu? Ah io non dico più, voi dovete sapere cosa comperate e voi dovete sapere cosa dovete fare (*incomprensibile*). Stiamo bene, tutti tranquilli e puliti, stiamo sempre qua, stiamo, non è che i calzetti, i calzetti sotto e le scarpe sotto, sono più puliti i scarpe.
- 35.PAOLO: Sono più pulite le scarpe?
- 36.ORESTE: Eh sì, perché non esco mai! Eh vedi come sto? (*incomprensibile*) Sono più di 5 o 6 mesi che vado in giro da qui a là, dentro da qui.
- 37.PAOLO: Ma quindi, quindi sarebbe bello fare delle passeggiate?
- 38.ORESTE: Sì
- 39.PAOLO: Adesso fa un po' freddino fuori, è sceso un bel freddo, anche oggi ho sentito che sono morti dei pesci nell'Adriatico... però sento che ha voglia di fare dei bei giri, di fare delle passeggiate
- 40.ORESTE: Sì, ma, non, non tengo voglia, non voglio più di andare da nessuna parte, basta adesso, ho superato i 100 anni.
- 41.PAOLO: Eh? 100 anni?
- 42.ORESTE: 100 anni, basta adesso, è per me stesso, sono del 1927, fa i conti, ho superato i 102 anni.
- 43.PAOLO: Certo che a questa età si mantiene bene...

44.ORESTE: E allora io non voglio disturbare gli altri. Vengono lì “senti Oreste, questo e quell’altro, mi fai ‘sto favore? Porteresti questo a tuo papà?” ”State tutti calmi, io papà non faccio niente, il figlio lo faccio io, il nipote lo faccio io, e quando non mi sento mi vado a dormire” . “Eh ma non ci voglio andare”. “Ma dove è che devi andare?” “Hai fatto tanta strada che sono nati fino ad adesso, adesso devi andare di nuovo come prima”. “Avete sbagliato avete, avete sbagliato il numero.”

(ridiamo)

45.PAOLO: E comunque con tutta la strada che hai fatto, tra il lavoro e i figli, adesso è anche il momento di riposare. Ma quante cose hai fatto!

46.ORESTE: Eh lo so. (pausa) Io adesso devo aver bisogno io di una cosa, quello che adesso non mi interessa più di niente, noi internamente, noi esternamente, di niente proprio, perché non manca niente, quel centesimo che sta, sta sempre in movimento, sempre. Dentro di casa c’è mai, non fuoriesco, se fuoriesco da fuori mi chiama qualcuno “Rossi, buongiorno” “Come stai?” “Stiamo bene” ”Senti, ti dovrei parlare” ”Adesso è un momento giusto che non ti posso dare nessuna condizione perché devo andare via e io tutti quanti tengo i figli dentro qui”, capito, e allora dice “Ma non ti potremmo trovare mai una volta!” “Ma come, tengo qui tutti i giorni, tengo qui la giornata e sei capace di venire che io devo uscire” e allora se io devo uscire è una cosa più vivace di quello che devo parlare per lui, gli dico tutte queste cavolate e allora non si accorge di niente, gli dico.

47.PAOLO: Vedrà che quando comincerà la bella stagione, le belle giornate, si faranno delle belle passeggiate...

48.ORESTE: Eh, sì, quando fanno ‘ste giornate sono una grande meraviglia. Stando sempre qua bello pulito, prendo questo (riprende il giornale) lo piglio, lo giro, lo passo, lo segno, è proprio questo, vedi quanti ce ne stanno in giro, qua e qui sono tutti, tutti questi, da qui li pigliamo, i tagli, tengo questa di qua, lo piglio in mano, vedi.

49.PAOLO: Sa, anche a me piace molto passeggiare.

50.ORESTE: Uh?

51.PAOLO: A me, anche a me piace passeggiare, faccio delle passeggiate anche di 10-15 chilometri.

52. ORESTE: Sì, io ho superato i 100 anni, 105 anni adesso.

53. PAOLO: 105 anni? Ma siamo sicuri che sono proprio 105?

54.ORESTE:105 anni, sono del 1927,

55.PAOLO: Ma adesso siamo nel 2010, forse 1927-2010 non sono ancora 105...

56.ORESTE: Sì, ci siamo, 1927, sono del 1927 e soprattutto non mi ricordo mai, se sono del 1927, del 1902, non lo so...

57.PAOLO: Forse non è importante saperlo ad una certa età, l’importante è che siamo qui a vivere, siamo qua a parlare della vita vissuta, sono tutte cose che possono anche non starci nella testa.

58.ORESTE:Sì. Non mi passa neanche per l’anticamera, se viene un amico proprio vedi e prende una direzione nel parlare a destra a sinistra da una parte di là, è capace che loro dice “sai Oreste così, così e così, vai trovando questa cosa, questa attività”, dice, “che pensieri mi dai, che consigli mi dai? Ce l’hai tu? Ce l’hai tutto?” Ma come ti consiglio, tutto bene! Si deve dire che mette 10 lire dentro, non ti do tutto, guarda guarda, questa una casa, se io ho tutto te li prendi, non ti do tutto, non li ho, perché quando, guarda, in casa, mio papà quando venne disse, mi fai un pezzettino di roba da mangiare, lo prepariamo qua quanti, tutti alle sette, mangi e viene un amico, mangia pure lui e c’è anche lui pure. E dare una cosa a destra a sinistra, viene mio figlio e gli altri, tre secondi manco lo capisco più a loro.

59.PAOLO: Manco li capisce più a loro?

60.ORESTE: A loro, no ai miei figli, a quelli che parlano.

61.PAOLO: Sì, a quelli che parlano.

62.ORESTE: A loro a parlare così ”da dov’è che sei venuto, in Africa?” “Eh, la madonna, Oreste dall’Africa!” “Ma come state parlando voi, ormai sembra che siete in Africa orientale”

63.PAOLO: Certo. (*ridiamo*)

64.ORESTE: E allora dice (*non si capisce*)

65.PAOLO: Oreste, sono molto contento di aver parlato con lei un po'

66.ORESTE: Sì

67.PAOLO: Ci vediamo così poco, io sono sempre di corsa.

68.ORESTE: Eh, sì!

69.PAOLO: Sempre ad aspettare telefonate per il lavoro, una cosa e l'altra, sempre di corsa. Ogni tanto ci vediamo, poi ci salutiamo, ma sempre di corsa. Oggi avevo un po' di tempo e sono venuto a trovarla.

70.ORESTE: Eh sì (*ride*). Quando hai bisogno di qualche cosa vieni a trovare, anche di qualcosa che desideri da te stesso. Dico, vieni te, la, ipotesi...

71.PAOLO: Ma io lo so che sei qua eh? Lo so che sei sempre qua. Ti considero un amico, un grande amico. Va bene Oreste? Adesso devo scappare ancora...

72.ORESTE: Se no (*non si capisce*) Ci vediamo.

73.PAOLO: Se no ci vediamo sotto, se vieni al bar.

74.ORESTE: Sì, mo' stanno per arrivare loro, mio padre, mio, mio, mio padre, mio padre, i miei figli, la mia famiglia.

75.PAOLO: Mi saluti tutti?

76.ORESTE: Sì ciao, ci vediamo.

Commento (*a cura di Pietro Vigorelli*)

Oreste ha una demenza in stadio avanzato (MMSE score = 5/30), parla ma le sue parole sono inefficaci dal punto di vista comunicativo. Le frasi sono ben costruite ma il disturbo semantico del linguaggio le rende incomprensibili.

In questo caso l'equazione (conversazione = comunicazione) non si verifica. Si tratta piuttosto di una conversazione senza comunicazione.

Proviamo comunque ad analizzare il testo cercando di individuare le tecniche conversazionali utilizzate dallo psicologo e i risultati ottenuti.

Le tecniche conversazionali

Cerchiamo di individuare le tecniche conversazionali utilizzate dallo psicologo per tener viva la conversazione con Oreste.

- Paolo nei suoi turni verbali cerca di *Non fare domande* (ne fa poche), *Non interrompere*, *Non completare le frasi*, *Non correggere*.

42.ORESTE: 100 anni, basta adesso, è per me stesso, sono del 1927, fa i conti, ho superato i 102 anni.

43.PAOLO: Certo che a questa età si mantiene bene...

56.ORESTE: Sì, ci siamo, 1927, sono del 1927 e soprattutto non mi ricordo mai, se sono del 1927, del 1902, non lo so...

57.PAOLO: Forse non è importante saperlo ad una certa età, l'importante è che siamo qui a vivere, siamo qua a parlare della vita vissuta, sono tutte cose che possono anche non starci nella testa.

- Paolo cerca costantemente di *Accompagnare Oreste nel suo mondo possibile*, così come crede di intuirlo ascoltando le sue parole, anche quando non riesce ad afferrarne il senso:

6.ORESTE: *Eh no c'è confusione, c'è poco da fa'(ride), vanno trovando per loro i i... sto andando la quando dice "sai " dice "Rossi " "dimmi" "vedi, sai, abbiamo avuto, mi hanno chiamato che dobbiamo pagare su dove (incomprensibile) e facciamo così "lascialo lì che poi ci penso io" che è tutta una truffa che facevano, non è che, è tutta una truffa che facevano... (sta commentando la notizia che riferisce di due scalatori morti sul Cervino)*

7.PAOLO: *Ah, avevano fatto certo...*

8.ORESTE: *Loro facevano finta che la volevano, che erano loro e invece qua sta una truffa, invece qui*

9. PAOLO: *Ma era una truffa che ha truffato molta gente, immagino...*

10.ORESTE: *Era una truffa della persona perché la persona erano tutte, hai capito, dice "se guidi a destra costa 200, questo, questo, questo e quello", dice così, 50 lire, sai dove costa 50 lire e si pigliano i soldi e come faccio a pigliarti 50 lire, dimmi tu a me, dove tu mi hai pigliato 50 soldi.*

- Talvolta utilizza la *Risposta in eco*:

12.ORESTE: *Dei soldi, non delle lire, dei soldi! 50 soldi e niente, sono 5000 lire...*

13.PAOLO: *Sono le 5000 lire, sono quelle...*

14.ORESTE: *(ride) eh sì...*

- Al turno 33 lo psicologo utilizza la *Restituzione del motivo narrativo* e al turno 34 Oreste prosegue il suo dire con un lungo turno verbale:

29.PAOLO: *Ah, ho visto l'altro giorno i suoi figli.*

30.ORESTE: *Quali?*

31.PAOLO: *Non mi ricordo i nomi, sono così tanti che non so i nomi di tutti.*

32.ORESTE: *(ride) Sono amici, sono maschi e femmine.*

33.PAOLO: *E' una tribù (ridiamo). E' un paese intero. Poi ci saranno le mogli, i nipoti, le suocere...*

34.ORESTE: *Uuuuh, vengono i figli, dopo i figli vengono i piccoli, poi sposati e poi stanno i nipoti, stanno uuuuh, quanti ce ne stanno intorno. E io facevo finta che loro parlano a destra e a sinistra e non è che uno riesce di finirli a sentire. Allora dice "papà sì che l'hai vista" e allora dice "papà, secondo te papà che condizione ci metto?" "Eh beh, questa è una cosa che (incomprensibile) e che ne esce. Se vi piace lo pigliate e se non vi piace lo lasciate lì." E come devo dirlo? Guarda, vai a pigliare. E dove vai che cresce? Siamo tra padre e figlio, dice, se ti piace, papà, pigliati quello che ti è piaciuto. Come dici tu? Ah io non dico più, voi dovete sapere cosa comperate e voi dovete sapere cosa dovete fare (incomprensibile). Stiamo bene, tutti tranquilli e puliti, stiamo sempre qua, stiamo, non è che i calzetti, i calzetti sotto e le scarpe sotto, sono più puliti i scarpe.*

- In varie occasioni lo psicologo ricorre alla *Somministrazione di frammenti di autobiografia*:

2.ORESTE: *(sta leggendo un giornale) Sto qua a vedere 'sti, tutte 'ste cose, bene grazie, tu sta bene? tutti e due bene...*

3.PAOLO: *Sì, anch'io sto abbastanza bene, anch'io la trovo bene... cosa fa?*

4.ORESTE: *Io sto qua gironzolando, giro un'altra passione, giro poco distante, ma se esci fuori pigghiamo un poco d'arietta, pigghiamo di qua, pigghiamo di là e se esci fuori ci lasciamo dietro tutti quanti.*

16.ORESTE: *E' meglio quando non li tocca più niente e parla, viene in amicizia, parla, fanno, dicono, ma leggi qua sopra, più stai e più diventi stupido.*

17.PAOLO: *E' vero, anch'io sono d'accordo...*

18.ORESTE: *Guarda là, queste ultime, guarda là, queste altre...*

29.PAOLO: *Ah, ho visto l'altro giorno i suoi figli.*

39.PAOLO: *Adesso fa un po' freddino fuori, è sceso un bel freddo, anche oggi ho sentito che sono morti dei pesci nell'Adriatico... però sento che ha voglia di fare dei bei giri, di fare delle passeggiate*

49.PAOLO: *Sa, anche a me piace molto passeggiare.*

La produzione verbale

Osserviamo i turni in cui si manifesta la maggior produzione verbale, i turni 34, 46, 58 e le parole di Paolo nei turni immediatamente precedenti, i turni 33, 45, 57.

In questi turni lo psicologo utilizza delle frasi dichiarative in cui riassume quanto detto e restituisce il motivo narrativo (in grassetto).

33.PAOLO: ***E' una tribù*** (ridiamo). *E' un paese intero. Poi ci saranno le mogli, i nipoti, le suocere...*

34.ORESTE: *Uuuuh, vengono i figli, dopo i figli vengono i piccoli, poi sposati e poi stanno i nipoti, stanno uuuuh, quanti ce ne stanno intorno. E io facevo finta che loro parlano a destra e a sinistra e non è che uno riesce di finirli a sentire. Allora dice "papà sì che l'hai vista" e allora dice "papà, secondo te papà che condizione ci metto?" "Eh beh, questa è una cosa che (incomprensibile) e che ne esce. Se vi piace lo pigliate e se non vi piace lo lasciate là." E come devo dirlo? Guarda, vai a pigliare. E dove vai che cresce? Siamo tra padre e figlio, dice, se ti piace, papà, pigliati quello che ti è piaciuto. Come dici tu? Ah io non dico più, voi dovete sapere cosa comperate e voi dovete sapere cosa dovete fare (incomprensibile). Stiamo bene, tutti tranquilli e puliti, stiamo sempre qua, stiamo, non è che i calzetti, i calzetti sotto e le scarpe sotto, sono più puliti i scarpe.*

45.PAOLO: *E comunque con tutta la strada che hai fatto, tra il lavoro e i figli, adesso è anche il momento di riposare. **Ma quante cose hai fatto!***

46.ORESTE: *Eh lo so. (pausa) Io adesso devo aver bisogno io di una cosa, quello che adesso non mi interessa più di niente, noi internamente, noi esternamente, di niente proprio, perché non manca niente, quel centesimo che sta, sta sempre in movimento, sempre. Dentro di casa c'è mai, non fuoriesco, se fuoriesco da fuori mi chiama qualcuno "Rossi, buongiorno" "Come stai?" "Stiamo bene" "Senti, ti dovrei parlare" "Adesso è un momento giusto che non ti posso dare nessuna condizione perché devo andare via e io tutti quanti tengo i figli dentro qui", capito, e allora dice "Ma non ti potremmo trovare mai una volta!" "Ma come, tengo qui tutti i giorni, tengo qui la giornata e sei capace di venire che io devo uscire" e allora se io devo uscire è una cosa più vivace di quello che devo parlare per lui, gli dico tutte queste cavolate e allora non si accorge di niente, gli dico.*

57.PAOLO: *Forse non è importante saperlo ad una certa età, l'importante è che siamo qui a vivere, **siamo qua a parlare della vita vissuta**, sono tutte cose che possono anche non starci nella testa.*

58. ORESTE: Sì. Non mi passa neanche per l'anticamera, se viene un amico proprio vedi e prende una direzione nel parlare a destra a sinistra da una parte di là, è capace che loro dice "sai Oreste così, così e così, vai trovando questa cosa, questa attività", dice, "che pensieri mi dai, che consigli mi dai? Ce l'hai tu? Ce l'hai tutto?" Ma come ti consiglio, tutto bene! Si deve dire che mette 10 lire dentro, non ti do tutto, guarda guarda, questa una casa, se io ho tutto te li prendi, non ti do tutto, non li ho, perché quando, guarda, in casa, mio papà quando venne disse, mi fai un pezzettino di roba da mangiare, lo prepariamo qua quanti, tutti alle sette, mangi e viene un amico, mangia pure lui e c'è anche lui pure. E dare una cosa a destra a sinistra, viene mio figlio e gli altri, tre secondi manco lo capisco più a loro.

I motivi narrativi

La lettura affrettata del testo mette in risalto la gravità dei disturbi di linguaggio del paziente e la mancanza di senso compiuto di gran parte dei suoi turni verbali. Proprio come ci si aspetta in una conversazione con una persona affetta da demenza in fase grave.

Se si legge il testo però con maggiore attenzione si possono individuare alcuni motivi narrativi:

- I turni in cui Oreste parla di soldi e di truffa si possono riassumere nel motivo narrativo

Io sono un abile commerciante.

- I turni in cui parla dei figli e dei nipoti si possono riassumere nel motivo narrativo

Io sono fiero della mia grande famiglia.

- I turni in cui parla della sua età si possono riassumere nel motivo narrativo

Io sono soddisfatto della mia lunga vita

Tecniche e risultati

In questo testo si osserva che gli interventi verbali dello psicologo sono basati sulle tecniche conversazionali che hanno per obiettivo di favorire il flusso delle parole, di creare le condizioni per cui il paziente possa parlare, parlare a lungo e parlare volentieri.

Oreste, dal canto suo, ha parlato a lungo e in una conversazione di soli 12 minuti ha ripercorso tutta la sua vita.

Nella fase di commiato (turni 65-76) Oreste manifesta il piacere della conversazione con le numerose affermazioni ("sì" ripetuto ai turni 66, 68, 70, 74, 76) e con la proposta di ulteriori incontri (turni 70, 72, 76).